

17 DICEMBRE 2009

**Palazzo Badoer,
aula Tafuri
San Polo 2468
Venezia**

con la partecipazione di

SCUOLA DI DOTTORATO DELL'UNIVERSITÀ DI CAMERINO
Università di Camerino

DOTTORATO IN COMPOSIZIONE E PROGETTAZIONE URBANA
Università di Chieti-Pescara

SCUOLA DI DOTTORATO IN ARCHITETTURA E DESIGN
Università di Genova

DOTTORATO DI PROGETTAZIONE URBANA
DOTTORATO DI RICERCA IN URBANISTICA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Università degli Studi di Napoli Federico II

**SCUOLA DI DOTTORATO IN SCIENZE STORICHE, INDIRIZZO GEOGRAFIA
UMANA E GEOGRAFIA FISICA**
Università di Padova

DOTTORATO IN ARCHITETTURA DEI PARCHI E DEI GIARDINI E ASSETTO DEL TERRITORIO
Università Mediterranea di Reggio Calabria

con il patrocinio di

REGIONE VENETO

SLOW FOOD VENETO

ISTITUZIONE PARCO DELLA LAGUNA

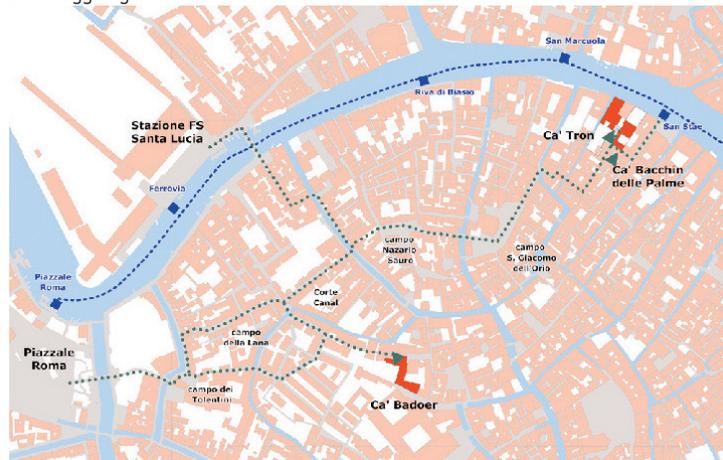


Slow Food Veneto



informazioni
infodottorati@iuav.it
www.iuav.it/scuoladidottorato

come raggiungere Palazzo Badoer



I
- -
U
- -
A
- -
V

Università Iuav
di Venezia

SCUOLA DOTTORATO

LAUREA
SPECIALISTICA
IN ARCHITETTURA
> PER LA CITTÀ
> PER IL PAESAGGIO
> PER LA SOSTENIBILITÀ

UNITÀ DI RICERCA
IL PROGETTO
DI PAESAGGIO

PAESAGGI DELLA LENTEZZA

convegno

17 dicembre 2009
**Palazzo Badoer,
aula Tafuri
San Polo 2468
Venezia**



Giorgio Bombieri

giovedì 17 dicembre 2009

aula Tafuri

Palazzo Badoer

San Polo 2468

Venezia

Alcuni anni fa quando abbiamo iniziato ad utilizzare l'espressione **territori lenti** ci sembrava e ci sembra a maggior ragione oggi, che ambiti consistenti del territorio italiano non potessero più essere descritti, pensati, governati con il binomio territorio in crescita/in ritardo e neppure con altre tradizionali immagini geografiche che nel migliore dei casi riescono ad illuminare solo qualche aspetto di questi contesti territoriali: le immagini della "provincia" italiana, della città media o della città d'arte, contrapposte allo spazio metropolitano, dell'area di sviluppo rurale, dei distretti del turismo culturale contrapposte alle aree di sviluppo industriale e ai distretti forti del turismo.

La **lentezza** evoca per questi contesti non un ritardo, il sottosviluppo, ma un diverso movimento, come quello periodico del livello del lago e delle sue onde quasi silenziose ed arrotondate. La **lentezza** richiama una attenzione alle pratiche dell'abitare e del lavoro, alla vita quotidiana rispetto ai grandi aggregati delle analisi socio-economiche ed urbanistiche. La **lentezza** evoca anche una attitudine del nostro sguardo, una volontà di rimanere certamente non indifferenti, ma comunque a qualche distanza dal veloce diluvio di immagini geografiche, urbanistiche sociologiche, economiche della globalizzazione, della flessibilizzazione, della dematerializzazione, della despazializzazione, dell'inevitabile imporsi dello spazio di flussi e pure, sia detto con chiarezza, dai tentativi di reinvenzione di un "locale" e di un solo "spazio di contatto" che ad essi si oppongono, radicalmente e volontaristicamente.

I **paesaggi della lentezza** mettono in luce ambienti a bassa densità dell'edificato e della popolazione, ma comunque investiti da dinamiche residenziali, da un particolare sviluppo commerciale, da una presenza turistica e/o industriale congiunta. Territori fortemente caratterizzati da un paesaggio agrario sempre meno univocamente definito, dove una serie di attività settorialmente differenti si intrecciano dando luogo a miscele paesistico-insediative che non comportano, almeno per ora, fatti urbani particolarmente evidenti, ma piuttosto processi di lenta metamorfosi interna. Lontani dall'essere immobili ma connotati da un movimento a basso numero di giri, questi territori mutano attraverso piccoli eventi spaziali, attraverso metamorfosi di significato, di forme relativamente stabili, invisibili nelle consolidate immagini interpretative che qui sembrano perdere ogni valenza euristica. Frequentare territori lenti porta a incontrare strane storie di soggetti che rimangono radicati in un ambiente costitutivamente vario e plurale, urbano e rurale, turistico e industriale, agricolo e residenziale. E da esso riescono a prendere nuovo impulso e nuova vitalità. Le risposte sociali, istituzionali e progettuali sono spesso incerte e non sempre pienamente rispondenti, ad esempio, alle sfide della multifunzionalità dell'agricoltura o a quella del contenimento del consumo dei suoli agricoli. Eppure in questo scenario vi sono virtù e sperimentazioni che stanno emergendo e che possono correggere la rotta.

CONVEGNO

A CURA DI EMANUEL LANCERINI

PROGRAMMA

9.30 **AMERIGO RESTUCCI**
rettore Università Iuav di Venezia
RENZO MARANGON
assessore alle Politiche
del Territorio Regione Veneto
ALBERTO FERLENGA
direttore Scuola di Dottorato Iuav
ENRICO FONTANARI
laurea specialistica
in Architettura per il Paesaggio
BENNO ALBRECHT
laurea specialistica in Architettura
per la Sostenibilità

TEMI E QUESTIONI

10.00 **EMANUEL LANCERINI**
Università Iuav di Venezia
PAOLO RUMIZ
scrittore
BERNARDO SECCHI
Università Iuav di Venezia
FABIO RENZI
Symbola Fondazione
per le qualità italiane
ARTURO LANZANI
Politecnico di Milano

13.30 lunch

14.30 **TERRITORI RICERCHE E PROGETTI**
IL PARCO URBANO DI FERRARA
João Nunes
Università Iuav di Venezia
OSSERVATORIO SUL DELTA DEL PO
Maria Chiara Tosi
Università Iuav di Venezia
IL BARRANCO DE SANTOS,
TENERIFE
Juanma Palerm
Università Iuav di Venezia
PAESAGGI TERRAZZATI
DELL'ARCO ALPINO
Domenico Patassini
Università Iuav di Venezia
URBAN NODE, PARCO REGIONALE
DEL MATESE
Monica Carmen
La Carmen Architetti & Partners
IL PARCO DEI CAMPI FLEGREI
Francesco Escalona
Parco regionale dei Campi Flegrei

17.30 coffe break

LA LAGUNA DI VENEZIA
È UN PAESAGGIO DELLA LENTEZZA
18.00 **ALESSANDRA TAVERNA**
Istituzione Parco della Laguna
MICHEL THOULOUZE
Imprenditore a Sant'Erasmo
MARCO BROGIOTTI
Slow Food Veneto

moderatore
JUANMA PALERM
Biennale delle Arti
e dell'Architettura
delle Isole Canarie

INIZIATIVE CORRELATE AL CONVEGNO

Università Iuav di Venezia

14 - 15 - 16 dicembre 2009

SEMINARI CON GLI STUDENTI DELLE LAUREE SPECIALISTICHE

18 dicembre 2009

SEMINARIO CON I DOTTORANDI